



Per la tua pubblicità su questa testata

PUBBLI Fast
OFFICI:
Cosenza
Catanzaro
Reggio Calabria
Vibo Valentia

Tel. 0984 85 40 42 - info@pubblast.it

PASSEGGIATA ANTIRACKET Promossa dal questore e da Libera ha coinvolto i cittadini

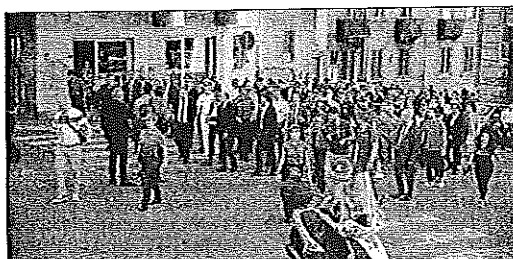
Lo Stato c'è e ci mette la faccia

Nove tappe presso altrettanti esercizi commerciali che si sono ribellati al pizzo

UN percorso in nove tappe, lungo le strade della città, con sosta davanti ad altrettanti esercizi commerciali i cui titolari si sono ribellati al pizzo, hanno reagito alle richieste estorsive della 'ndrangheta e per questo sono entrati a far parte della rete di Libera. «RLR - La libertà non ha pizzo». Una «passeggiata anti-racket», nata dalla collaborazione tra il questore di Reggio Calabria Maurizio Vallone e Libera, per esprimere vicinanza e sostegno a chi resiste.

La passeggiata si è snodata lungo un percorso di un chilometro e mezzo per la via della città, partendo dalla Prefettura. In prima fila il Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, prefetto Anna Paola Porzio; il prefetto di Reggio, Massimo Mariani; il questore Maurizio Vallone; il sindaco Giuseppe Falcomatà; il referente provinciale di Libera, Giuseppe Marino, ed i vertici dei carabinieri, della Guardia di finanza e della Polizia penitenziaria.

«Lo Stato - ha detto il prefetto Porzio - deve fare emergere le aziende sane, devi aiutarle a denunciare e poi le si può sostenere, aiutare. Anche la struttura del Commissario antiracket deve rinnovarsi e ha tutto il desiderio e la voglia di farlo. Tutte queste attività passano attraverso un lavoro di insieme, tra le forze di polizia, il Commissario antiracket, le vittime la società civile, le associazioni di categoria, le associazioni di volontariato antiracket. Bisognerebbe organizzare più manifestazioni di questo tipo. Sono un messaggio di fiducia. Da parte mia sono orgogliosissimo di essere qui, questa mattina, e tornerò tutte le volte che mi sarà richiesto, perché bisogna far vedere agli altri, a quelli che ci



Il corteo della passeggiata antiracket

recano questo genere di offese, alla criminalità organizzata, che noi ci siamo».

«Se bastasse soltanto la repressione - ha sottolineato il questore Vallone - basterebbero solo alcuni poliziotti e carabinieri per risolvere il problema. Non è solo quello il metodo, non servono solo gli arresti ma si risolve alla base, facendo partecipare tanta gente, ed oggi ce n'è tantissima, per dimostrare che il racket non fa parte della coscienza popolare di questa città. E qualcosa che viene imposto da gruppi di prepotenti, di sopraffattori che bloccano la crescita di questa città dal punto di vista economico e sociale. Impediscono a questa città di dare un futuro ai suoi figli. Oggi, cittadini, associazioni ed

Istituzioni sono qui per dire no alla 'ndrangheta, no al pizzo per il futuro di questa città e la Questura di Reggio Calabria sarà sempre al loro fianco, sarà sempre in prima fila come promotrice di queste manifestazioni per dimostrare, alla gente perbene che può avere fiducia nelle Istituzioni e nella stessa cittadinanza, e alla gente per male che deve temere fortemente questo nuovo rigurgito di socialità».

Molti i partecipanti alla manifestazione itinerante organizzata per dimostrare alla città la vicinanza delle istituzioni cittadine e delle associazioni di categoria ai tanti commercianti ed imprenditori che hanno avuto il coraggio di denunciare il fenomeno del racket.

EVENTO FORMATIVO SULLE TRE MAFIE

Tre piovre a cui tagliare i tentacoli

di MELINA CIANCIA

UN evento formativo per informare sulle mafie le giovani generazioni, si è svolto ieri presso l'Auditorium Nicola Calipari di Palazzo Campanella: presenti il Procuratore della Repubblica delle città di Reggio Calabria, Messina e Napoli, il Questore di Reggio e il presidente dell'Ordine degli avvocati. Ha moderato l'incontro Massimo Deandrea, Direttore Generale della Rassegna economica. La tavola rotonda si è aperta con il saluto del Presidente del Consiglio Regionale della Calabria, Nicola Irto, che ha parlato dell'importanza sul confronto tra le più radicate associazioni mafiose nel settore criminale del racket. Un saluto è giunto anche dal Sindaco Giuseppe Falcomatà, che ha parlato dell'importanza della passeggiata mattutina delle autorità per la via della città invasa dalle istituzioni e forze dell'ordine, «un messaggio fondamentale non soltanto per i commercianti che hanno aderito all'iniziativa ma a quelli che stanno a guardare: le istituzioni ci sono e sono presenti». Ha preso la parola Massimo Mariani, Prefetto di Reggio Calabria, che ha sottolineato che la passeggiata mattutina ha dimostrata la pre-

senza dello Stato che c'è, è efficiente e i risultati arrivano: d'altronde - ha continuato il Prefetto - il fenomeno estorsivo è endemico ed è un reato odioso che colpisce oltre la vittima tutta la società: ma solo nell'azione sinergica si può lottare, perché il racket è un problema di tutti». Il Procuratore di Reggio, Giovanni Bombardieri ha detto che «il racket a Reggio è un problema serio, perché ha una storia che parte dai sequestri di persona, passando per il traffico di stupefacenti, fino al controllo completo del territorio, e solo un'azione sinergica potrà fare raggiungere significativi risultati».

La mafia siciliana ha invece una struttura diversa, - ha asserito il procuratore di Messina De Lucia -

perché ha una struttura piramidale e pur essendo potente, è più attaccabile, perché quando si taglia la testa si indebolisce tutto il corpo». Nella riflessione collettiva, il procuratore di Napoli, Melillo, ha parlato di una «camorra violenta, con squadre urbane pericolose che uccidono, e il loro fine ultimo è la trasformazione continua in ricchezza e conseguente controllo dell'economia: solo attaccando i loro interessi si potranno tagliare i tentacoli di questa vorace piovra».



Un momento dei lavori

FOCUS DEL CIS

Lo speciale ruolo e tutte le funzioni della magistratura negli ordinamenti giuridici di ogni paese europeo

'RUOLO e funzione della magistratura negli ordinamenti giuridici europei'

Lungi dall'essere una fredda comunicazione accademica, la conferenza dal titolo «Ruolo e funzione della magistratura negli ordinamenti giuridici europei», tenutasi martedì 15 ottobre presso il Digies di Reggio Calabria, è stata un piacevole occasione d'arricchimento, in termini di cultura civica, sensibilità istituzionale, consapevolezza della delicatezza del posizionamento di ognuno di noi come cittadino italiano, cittadino dell'Unione Europea, cittadino del mondo. La conferenza è stata organizzata dall'Istituto Superiore Europeo di Studi Politici, dal Centro documentazione europea, dal Dipartimento di Giurisprudenza, Economia e Scienze dell'Università Mediterranea e dal Centro Internazionale Scrittori della Calabria, nell'ambito del ciclo di seminari «Dialoghi sull'Europa 2019».

Dopo i saluti istituzionali del prof. Daniele Cananzi per ITSESP e il DIGIES e



Borruto, Cananzi, Sferlatza

del prof.ssa Loreley Rosita Borruto, presidente del Cis della Calabria, si sono svolte le reazioni del dott. Ottavio Sferlatza, Procuratore della Repubblica di Palmi e componente Comitato Scientifico Cis, e del prof. Daniele Cananzi, associato della Filosofia del Diritto presso l'Università Mediterranea di Reggio Calabria e responsabile del Centro di documentazione

europea. I due relatori hanno proposto una trattazione lineare e accessibile, rigorosa ma aperta alle analisi del cuore oltre che a quella della fredda Ragion di Stato. Si è riflettuto, tra l'altro, sulle differenze tra civil law (ordinamento giuridico italiano) e common law (ordinamento giuridico anglosassone) nel margine di discrezionalità dei magistrati, sulla obbligatorietà del processo prevista negli ordinamenti occidentali rispetto alla valutazione d'opportunità nei sistemi in vigore, ad esempio, in Messico e America Latina, sul tema caldo dell'ergastolo ostativo. Con riguardo all'attualità cogente, anche in virtù dei numerosi interventi finali, non sono mancati riferimenti al problema dei migranti, alla sottrazione dei figli alle famiglie mafiose, al problema del popolo curdo, oggi martirizzato nonostante la fiera opposizione all'Isis e ai diritti che comunque devono essere riconosciuti universalmente, fondati sulla dignità dell'eguale dignità umana.

PALAZZO CAMPANELLA

«Yes I start-up Calabria» imprenditoria calabrese esperienze e riflessioni

«Yes I start-up Calabria: un modello per la promozione dell'imprenditorialità: Esperienze e riflessioni a confronto a distanza di un anno dalla sottoscrizione dell'accordo istituzionale tra la Regione Calabria e l'Ente nazionale microcredito».

È questo il tema del convegno in programma martedì prossimo, 22 ottobre, con inizio alle ore 9,30 all'Auditorium Nicola Calipari di Palazzo Campanella.

L'iniziativa, patrocinata dal Consiglio regionale della Calabria e moderata dal portavoce del presidente del Consiglio Giampaolo Latella, prevede più finestre di approfondimento. Sul «modello yes I start-up Calabria»; porteranno i saluti istituzionali Silvia Bombino (Selfemployment Initalia); Antonello Rispoli (Ente nazionale microcredito); Annarita Lazzarini (responsabile attuazione Garanzia Giovani-Regione Calabria).

A rischio il servizio di depurazione

Idrorhegion-Comune verso l'incontro decisivo

La società che vanta oltre 1 mln di crediti è pronta a "mollare" gli impianti

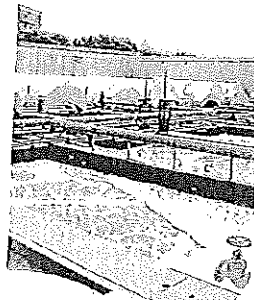
Il giorno della verità. Lunedì il Comune ha convocato i vertici della società Idrorhegion: sul tappeto il futuro della manutenzione degli impianti di depurazione e della rete fognaria. Settore che rischia la paralisi a causa dei ritardi nei pagamenti da parte dell'Ente alla società. A fronte di oltre un milione di euro di crediti vantati la società ha ribadito di non essere più in condizione di proseguire il servizio. Così resta in piedi l'ipotesi dei licenziamenti dei circa 50 operatori impegnati nel settore oltre all'interruzione del servizio. E mentre lunedì i rappresentanti del Comune tenteranno assieme agli amministratori giudiziari a cui il Tribunale ha affidato la guida della società di trovare un punto d'incontro, i rappresentanti sindacali hanno promosso un'assemblea. I lavoratori che vedono ipotizzato il loro futuro occupazionale manifesteranno in maniera pacifica di fronte a Palazzo San Giorgio.

La vicenda non è certo nuova. Sembrava che dopo l'ennesima proroga nella gestione, il "pericolo fosse rientrato". Ma la continuità nel servizio non è stata accompagnata dai pagamenti. La procedura dei licenziamenti collettivi alla Idrorhegion quindi non può essere congelata, così se il Comune non dovesse provvedere la società è pronta a "mollare" il servizio. Un nuovo ultimatum che arriva dopo le promesse disattese. Certo qualche nota stonata appariva, visto la proroga all'ultimo contratto in scadenza al 30 settembre,

contrariamente alle precedenti era di soli 3 mesi (tra l'altro ancora non pubblicata sull'albo pretorio del Comune), rispetto alle due precedenti di otto mesi. Proroga che arriva a scadenza nel mese di dicembre, nel mese il Comune dovrebbe occuparsi di aggiudicare entro dicembre il bando la gara per affidare il servizio.

Tante le incognite e i nodi da sciogliere ancora, tanti, troppi i crediti che la società vanta nei confronti dell'Ente, oltre un milione di euro (a maggio erano sei mesi i lavori extra agli impianti) tanto da compromettere la capacità stessa della società di garantire il servizio. Eppure nel corso dell'ultimo confronto con il Comune, avvenuto al tavolo della Prefettura, era stato chiarito che non sarebbero stati più accettati ritardi che avrebbero impedito di espletare il servizio in modo preciso e puntuale.

e.d.



Impianti A rischio la continuità del servizio di manutenzione

Bando di Palazzo San Giorgio

In arrivo il garante dei diritti degli animali

«Con grande soddisfazione apprendo che è in corso l'avviso pubblico per la nomina del Garante dei diritti degli animali nel Comune». L'annuncio è del consigliere comunale Filippo Quartuccio, già proponente in Commissione dell'istituzione della "Consulta degli animali e del Garante", titolo conclusivo del regolamento per la "Tutela dei diritti degli animali e dell'ambiente e prevenzione al randagismo" approvato nel 2017.

«Sono lieto - prosegue il consigliere - che il sindaco Falcomatà abbia disposto l'avviso di nomina che consente di rendere effettiva una misura che completa e dà il senso

nella direzione della tutela dei diritti degli animali. Una tematica che ha trovato spazio, incontrato sensibilità e impegno all'interno dei lavori di questa consiliatura. Il compito del Garante infatti non è solo quello di ricevere le segnalazioni e i reclami dei cittadini, ma soprattutto dare impulso, implementare progetti e campagne di sensibilizzazione, per instaurare un corretto rapporto con gli animali e contrastare il fenomeno dell'abbandono». Concludendo: «Sono tanti i passi da compiere rispetto alle emergenze che anche in questo campo si riscontrano, tuttavia per la prima volta in città sono stati posti dei punti fermi».

agenda

Farmacie

FARMACIE DI TURNO

Dal 13-10 al 19-10-2019

POSTORINO

BOVA MARINA tel. 761500
CALANNA tel. 742336
CARDETO tel. 343771
CATAFORIO tel. 341300
CONDOLFURI tel. 727085

in-
fa-
in-
sa.
va-
rà
la
re
La
le
re-
in-
za,
gi-

lla
i il
in-
ra
izi
no
il
in-
b-
ità
ci-
b-
re-
ti-
a-
il

dal
o il
ve-
me
ca-



La discarica L'area di Comunia a Motta San Giovanni che dovrà essere bonificata prima della riapertura del sito

Presentato in Prefettura il nuovo progetto per fare fronte all'emergenza

Rifiuti, la Regione accelera e punta alla discarica di Motta S. Giovanni

Nel piano di Catanzaro l'autosufficienza del territorio reggino passa dalla riapertura degli impianti di Comunia e Melicuccà

Eleonora Delfino

La nuova proposta progettuale della Regione per la discarica di Comunia da lunedì sarà on line sul sito istituzionale del Comune di Motta San Giovanni. L'ultima parola spetta al Consiglio del Comune che dovrebbe ospitare l'unica discarica del territorio dell'Ato reggino. Un passaggio che svincolerebbe l'area metropolitana dai diktat imposti dalla società privata che gestisce l'unico impianto di smaltimento rifiuti della Calabria. Insomma si raggiungerebbe l'autosufficienza (il nuovo progetto prevede espressamente che la discarica dovrebbe accogliere esclusivamente gli scarti dei rifiuti lavorati all'impianto di trattamento di Sambatello) e in più l'abbattimento dei costi per l'intera filiera e quindi anche per i cittadini. Un primo passo del percorso che secondo i piani della Regione, dovrebbe portare all'autosufficienza nei prossimi 24 mesi.

Un'operazione su cui la Regione ha dato un'accelerata, partendo, così ha garantito l'assessore regionale all'Ambiente, Antonella Rizzo, pro-

prio dalle obiezioni sollevate dal Comune e dalle associazioni di Motta San Giovanni. Nel corso del vertice al Palazzo del Governo, convocato dal prefetto Massimo Mariani, alla presenza del sindaco Giovanni Verduci e dei rappresentanti della Città Metropolitana (oltre al capo di gabinetto del sindaco, Datola erano presenti i vertici degli uffici tecnici).

«La soluzione progettuale individuata al tavolo in Prefettura sulla messa in sicurezza della discarica di Motta San Giovanni e del suo ampliamento volumetrico, grazie alla preziosa mediazione del Prefetto Massimo Mariani, mi auguro possa rappresentare la conclusione di un processo di partecipazione e di condivisione con il territorio», ha spiegato l'assessore Rizzo. Il progetto, rivisto pare preveda una riduzione

L'ultima parola rispetto al progetto dovrà arrivare dal Consiglio comunale

L'ipotesi di Melicuccà

● L'idea non è nuova e più volte è stata indicata come soluzione all'emergenza. Già dal mese di luglio l'assemblea dei sindaci si era pronunciata chiedendo un sopralluogo al sito della discarica di Melicuccà. Anche il sindaco del Comune interessato ha espresso parere favorevole rispetto al percorso. Ma l'operazione così come quella prevista per il Comune di Motta deve passare da un'opera di bonifica per tutta l'area. La discarica per anni è stata sotto sequestro e proprio l'autorità giudiziaria ha indicato una serie di prescrizioni prima di un possibile riutilizzo. La Regione ha previsto che serviranno parecchi mesi per procedere e rendere di nuovo operativo il sito.

della volumetria e un miglioramento dei presidi ambientali. In ogni caso si tratta ancora di un passo avanti, la questione non è ancora chiusa. La discussione rispetto alle osservazioni che arriveranno, proseguirà nella conferenza dei servizi che la Regione si è impegnata a convocare nella prima decade di novembre. La nuova elaborazione progettuale che si articola in 86 file, prevede la riduzione dell'abbanco, l'installazione dei presidi di sicurezza, l'allarme e una serie di altri accorgimenti.

Ma per il Comune di Motta nulla è cambiato, come ha chiarito ieri il sindaco Verduci nel corso del Consiglio comunale. «Noi siamo ancora vincolati alla conferenza dei servizi della prima ora, quella che abbiamo impugnato su cui si pronuncerà il Consiglio di Stato, nel procedimento che prevede un'udienza il 13 febbraio. Certo ci sarebbe la possibilità che la Regione annulli quella decisione, assunta allora e così cesserebbe il motivo del contendere. Valuteremo insieme al Consiglio le iniziative da intraprendere una volta analizzato in maniera dettagliata il nuovo progetto».

La battaglia dell'associazione Agedi

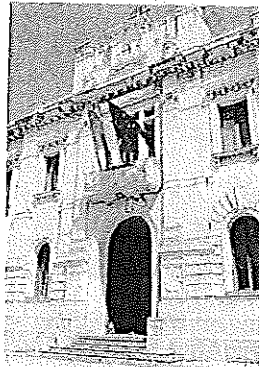
Disabili, Reggio si adegua alle norme sull'Isee

«Preziosa l'interlocuzione con il sindaco Falcomatà che ha recepito le istanze»

«Obiettivo Isee raggiunto». Ad annunciare il traguardo della battaglia è l'associazione Agedi, (genitori di bambini e adulti disabili) che spiega: «Per diversi anni il Settore Welfare del Comune nonostante le insistenze da parte dell'associazione ad adeguarsi alla normativa vigente in materia di Isee, ha continuato ad emanare bandi nei quali veniva richiesta, per l'erogazione dei servizi socio-sanitari alle persone disabili adulte, esclusivamente la certificazione Isee familiare e non il cosiddetto Isee "ristretto", previsto dalla normativa». Così «Considerata l'indi-

sponibilità del Settore alle nostre istanze, l'associazione ha deciso di rivolgersi direttamente al sindaco Falcomatà. Dopo un paio di incontri, durante i quali abbiamo sottoposto alla sua attenzione altre criticità riscontrate, il primo cittadino si è fatto immediatamente carico del problema, invitando l'assessorato competente, ad adeguarsi alla normativa».

Nonsolo: «Grazie all'intervento del sindaco è stata emanata una disposizione interna, nella quale il dirigente, per l'erogazione dei servizi, invita il personale preposto ad accettare l'Isee ristretto, ove ne ricorrono le condizioni. Abbiamo segnalato anche le problematiche relative al servizio di trasporto per le persone disabili frequentanti i centri di riabilitazione e le scuo-



L'ente Il Comune risponde all'appello dei genitori dei disabili

le del comune, servizio sospeso dal 2013. Abbiamo ribadito al sindaco il bisogno da parte delle famiglie di avere un servizio organizzato, così come prevede la legge e non l'attuale assegni di servizio, impropriamente definiti "voucher". Anche i bandi relativi a questo servizio, non hanno rispettato la normativa in materia di Isee». Adesso «vista la disposizione del dirigente del settore Welfare, verrà rimodulata anche la graduatoria relativa al rimborso per il 2018, che le famiglie ancora attendono». Intanto l'associazione aspetta «che il Tar fissi l'udienza per accogliere la richiesta di sospensione del bando del servizio di trasporto pubblicato ad ottobre del 2018, rispetto a questa e ad altre irregolarità riscontrate nel bando stesso».

«a molliare» gli impi

Il giorno della verità. L'Imune ha convocato i vertici della Idrorhegion: sul tavolo della manutenzione impianti di depurazione e d'ognaria. Settore che rischia a causa dei ritardi nei pagamenti dell'Ente alla società di oltre un milione di euro vantati la società ha ribattezzato il servizio. Così resiste l'ipotesi del licenziamento di 50 operatori impegnati, oltre all'interruzione del contratto lunedì i rappresentanti del Comune tenderanno ai sindaci amministratori giudiziari. Tribunale ha affidato la gestione di trovare un punto di incontro, i rappresentanti sindacali non promosso un'assemblea, i vertici vedono ipoteticamente il futuro occupazionale saranno in maniera pacifica. Palazzo San Giorgio.

La vicenda non è certa. Sembrava che dopo l'ennesima nella gestione, il "pericoloso". Ma la continuità del servizio non è stata accompagnata dai pagamenti. La procedura di licenziamenti collettivi alla Idrorhegion non può essere così se il Comune non deve vedere la società è pronta a riprendere il servizio. Un nuovo contratto che arriva dopo le promesse. Certo qualche nota stonata, visto la proroga all'ultimo tratto in scadenza al 30 se

Bando di Palazz

In arrivo il dei diritti

«Con grande soddisfazione che è in corso l'avviso per la nomina del Garante degli animali nel Comune di Reggio Emilia. Il nuovo nuncio è del consigliere comunale Filippo Quartuccio, già propo in Commissione dell'istituto della "Consulta degli animali Garante", titolo conclusivo del lamento per la "Tutela dei diritti degli animali e dell'ambiente e protezione al randagismo" approvato nel 2017.

«Sono lieto - prosegue il consigliere - che il sindaco Falcomatà abbia disposto l'avviso di nomina consentendo di rendere effettiva misura che completa e dà il



Farmacie

FARMACIE DI TURNO

Dal 13-10 al 19-10-2019

POSTORINO

Via Giuseppa De Nava, 116 - Tel. 0965891753

SAN PIETRO

Via Sbarre Centrali, 45 - Tel. 09655560

FARMACIE NOTTURNE

Dalle ore 20 alle 8.30

FATAMORGANA

Via Osanna, 15 - Tel. 096524013

CENTRALE

Piazza Duomo, 5 - C.so Garibaldi, 455 - Tel. 0965332332

GUARDIA MEDICA

VILLA S. GIOVANNI tel. 751356

BAGNARA CALABRA tel. 372251

CONDOFURI Partita la campagna d'ascolto dell'ex presidente di Confindustria Nucera scandaglia la provincia

Il candidato governatore: «Iniziativa per confronto aperto sui problemi della Regione»

CONDOLFURI - Un tour nei Comuni per ascoltare le emergenze e le priorità della Calabria. È questa l'iniziativa lanciata dal candidato alla presidenza della Regione, Giuseppe Nucera, promotore del movimento civico indipendente "La Calabria che vogliamo".

Un appuntamento fortemente voluto dall'ex presidente di Confindustria Reggio Calabria, avviatosi venerdì scorso con la prima visita al sindaco del Comune nativo di Condofuri, Tommaso Iaria.

"Un'occasione per riunire tutte le anime del territorio - ha dichiarato Nucera - e consentire un confronto aperto sulle problematiche della nostra regione. La Calabria che vogliamo' si vuole porre in una posizione di ascolto degli amministratori locali e trasparenza per poter programmare strategie efficaci e intercettare le reali esigenze della Regione".

"Uno strumento irrinunciabile di ascolto - ha spiegato ancora Nucera - per elaborare un programma che sia aderente alle effettive priorità del territorio. La partita per la rinascita della Calabria si gioca principalmente sul piano economico. Servono idee ambiziose e posti di lavoro dopo una crisi che ci ha relegati ai margini del Paese, rendendoci spettatori e mai protagonisti, succubi di una classe dirigente incapace che non ha saputo valorizzare le nostre tantissime risorse e ha messo in ginocchio la nostra regione facendola scivolare tra quelle più povere. È oppor-



Il sindaco Tommaso Iaria stringe la mano al candidato governatore Giuseppe Nucera

tuno - continua il candidato presidente alle prossime Regionali - incentivare gli investimenti specie nei confronti delle giovani generazioni che spesso sono obbligate a spostarsi dalla Calabria per trovare nuove opportunità".

"A tal riguardo è necessario trovare risorse specifiche che i Comuni faticano a mettere in campo e costruire una fortissima identità territoriale che invogli i cittadini calabresi a investire nei luoghi dove sono nati. Affronteremo questo tema

nei Comuni e porteremo le loro istanze nei tavoli decisionali, avendo modo di vedere come la leva culturale sia fondamentale per innescare anche investimenti economici. Turismo e Agricoltura - chiosa - sono strettamente collegate nel valo-

rizzare il territorio e creare una nuova Calabria attrattiva, che torna a crescere. Una nuova Regione accogliente e propositiva passa indubbiamente da una rivisitazione di tutte le infrastrutture di trasporto così da consentire di uscire da un isolamento inaccettabile che esclude la Calabria dal sistema Italia; in aggiunta è fondamentale snellire la burocrazia per fare in modo che gli investimenti e le nuove attività vengano sbloccate con facilità creando così la percezione di un'amministrazione vicina ai bisogni del cittadino".

Nei prossimi giorni Nucera incontrerà i sindaci di Gerace, Mamola, Grisolia, Melissa, San Luca, Sersale, Cosoleto e Villa San Giovanni.

BOVA Una località per regione. Lotta con Fiumefreddo e Rocca Imperiale Stasera la finalissima della grande sfida per il titolo italiano di borgo dei borghi

BOVA - Oggi alle 20.30 in diretta su Rai3 Camila Raznovich conduce la finalissima della grande sfida che vede coinvolti i Borghi più belli d'Italia.

Questa settima edizione ha visto in gara 60 borghi, tre per ogni regione, con le loro bellezze naturali, l'arte, la cultura e la gastronomia tipica. Dopo il grande affluire di voti, che continuano ad arrivare sempre più numerosi, sul sito del programma www.rai.it/ilborgodeiborghi, si conosceranno i venti borghi finalisti ed i telespettatori potranno votare con il televoto, durante la diretta, il proprio borgo preferito. I borghi in gara saranno valutati, oltre che

dal pubblico televisivo, da una giuria di esperti formata da Mario Tozzi, Margherita Granbassi e dal presidente Philippe Daverio. **I 60 borghi in gara.**

SARDEGNA - S. Teodoro, Aitzara, Castelsardo. **LOMBARDIA** - Tremosine, Bienno, S. Benedetto Po. **CALABRIA** - Fiumefreddo Bruzio, Bova, Rocca Imperiale. **SICILIA** - Palazzolo Acreide, Castelmola, Gangi. **LAZIO** - S. Felice Circeo, Caprarola, Vitorchiano. **PIEMONTE** - Cella Monte, Vogogna, Monforte d'Alba. **MOLISE** - Pesche, Ferrazzano, Bagnoli del Trigno. **MARCHE** - Moresco, Gradara, Montecosaro. **LIGURIA** - Noli, Laigueglia, Brugnato. **CAMPA-**

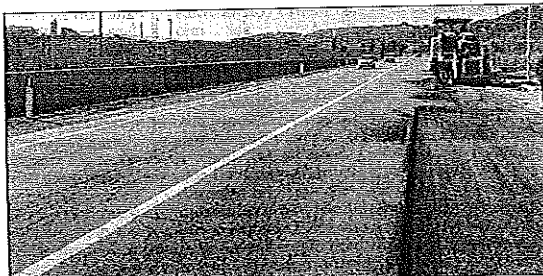
NIA - S. Angelo dei Lombardi, Montesarchio, Castellabate. **EMILIA-ROMAGNA** - Verucchio, Bobbio, Vigoleto. **PUGLIA** - Bovino, Maruggio, Sternatia. **TRENTINO** - Chiusa, Gais, Tassullo. **VALDAOSTA** - Chamois, Fenis, Gressoney-Saint-Jean. **VENETO** - Fratta Polesine, Borghetto di Valleggio, S. Giorgio di Valpolicella. **FRIULI** - Strassoldo, Sesto al Reghena, Toppo. **ABRUZZO** - Caramanico Terme, Castel del Monte, Pescocostanzo. **TOSCANA** - Barga, Castiglione di Garfagnana, Cetona. **UMBRIA** - Bettona, Panicale, Lugnano in Teverina. **BASILICATA** - Castelmezzano, Rotondella, Brindisi di Montagna.

BOVA MARINA Campanella (La Voce del Sud) propone un comitato di agitazione permanente «Reggio Calabria-Taranto 441 km da gimkana»

di GIUSEPPE CILIONE

BOVA MARINA - «Strada Statale 106: urge un comitato di agitazione permanente. Viviamo 441 Km da gimkana, da Reggio Calabria a Taranto»: è questo l'appello lanciato da Leone Campanella, socio fondatore e componente dal direttivo dell'associazione culturale "La Voce del Sud", attiva sul territorio dell'Area Grecanica.

Mentre il ricco Nord si interroga sull'ennesima arteria da realizzare, leggasi Tav, l'estremo Sud annaspa su tratti come la strettoia del ponte sotto il faro di Capo Spartivento che crea non pochi disagi agli automobilisti. «E' da diversi decenni, a partire dal secolo scorso - scrive Leone Campanella, che ricopre anche la carica di presidente del consiglio comunale a Staiti - che le comunità joniche, in particolare modo della Calabria, attendono invano, come i rondinini del Pascoli, l'ammodernamento della Strada Statale 106 il cui percorso



Un tratto della strada statale 106

si snoda su ben tre regioni: Calabria, Basilicata e Puglia. Per raggiungere qualsiasi località, in auto, è un'impresa massacrante: curve superflue e a gomito, manto stradale dissestato, strettoie, limiti di velocità, centri abitati intasati ed inquinati dal traffico caotico, e chi più ne ha più ne metta. Eppure era, ed è, l'arteria più importante dell'estremo sud, sin dai

tempi antichi, percorsa da Greci, Romani, Ebrei ed indigeni».

«A parte alcuni tratti con cui sono stati bypassati pochi centri abitati - prosegue Campanella - il resto è allo status quo ante. I disagi, i rischi e gli incidenti, spesso mortali, le hanno affibbiato l'appellativo di strada della morte e tutto continua a scorrere nella negligenza totale mentre gli

enti responsabili: Stato, Regione, Comuni, Anas, continuano ad adottare la politica degli struzzi facendosi vedere e sentire solo quando ci casca il morto o qualche sparuta minoranza di contestatori che mettono in atto qualche blocco stradale al colmo dell'esasperazione». «Sio rebus stantibus - conclude il rappresentante dell'associazione culturale "La Voce del Sud" - sarebbe opportuno che tutti gli amministratori locali, coinvolgendo gli utenti della strada, in particolare modo, quelli dell'Area Grecanica e della Loricide, si mobilitassero in maniera forte, mettendo in atto, uno stato di agitazione permanente in modo da costringere gli addetti ai lavori, preposti all'uso, a mettersi all'opera per la soluzione di questo atavico problema "TA-RC". Non è più procrastinabile tale situazione nel mentre, nell'altra Italia, ci si strappa le vesti per la Tav, qui si anela una strada, degna di questo nome, che sostituisca l'infinita mulattiera».

BRUZZANO Z

Ultimo saluto a Gino Carteri vero medico "curante"



Gino Carteri

di ROSA MARRAPODI

A BRUZZANO Zeffirio la celebrazione delle esequie di Gino Carteri, spentosi all'età di 84 anni dopo lunga malattia. Originario di Brancalione, è stato medico di base ed ufficiale sanitario di Bruzzano Zeffirio e della frazione Motricella, entrato in servizio ancora giovane di età ma di vecchio stampo nella professione, che ha concepito come missione e sacerdozio sociale, morale e civile, operando in due paesi allora popolosi ed esigenti fino alla data della quiescenza.

Dal carattere aperto, comunicativo, sensibile alla sofferenza altrui, garbato ed alla mano con tutti, Gino Carteri era davvero "medico curante" per i suoi pazienti ammalati, al cui domicilio, infatti, non era infrequente che si recasse, senza essere stato chiamato, per verificare il loro stato di salute e seguirli da vicino. Si andava volentieri a trovarlo, non solo per le ricette ma anche per fare due chiacchiere liberatorie, nello studio di Via Matteotti, ex sede storica della farmacia del prof. Alfredo Pisani, divenuto suo successore. Grazie alla stima ed alla popolarità di cui godeva in paese, si è anche dedicato, per breve periodo, all'attività politica, che da subito ha messo da parte per dedicarsi interamente all'amata professione. Attento, competente e coraggioso, ha affrontato con non comune forza d'animo momenti di difficoltà ambientali, superati grazie alla vicinanza e all'affetto di tutto il paese.

GIOIOSA JONICA A Palazzo Ameduri il primo degli undici incontri di ascolto sull'area

La Città Metropolitana va in tour

Pianificazione strategica in ritardo, nel dibattito spazio a obiettivi e suggerimenti

di PINO ALBAHESE

GIOIOSA JONICA - Il meeting di ieri mattina a Gioiosa Jonica "Costruiamo insieme la nostra Città Metropolitana" è stato il primo degli undici incontri di ascolto sul territorio con le istituzioni, le associazioni e i cittadini per organizzare la comunità metropolitana di Reggio Calabria. A seguire ci saranno incontri a Polistena (il 25 ottobre), a Santo Stefano d'Aspromonte (26 ottobre), Villa San Giovanni (8 novembre), Caulonia e Taurianova (9 novembre), Bovalino (15 novembre), Locrì e Gioia Tauro (16 novembre), Bova (22 novembre) e San Luca (23 novembre).



Il tavolo dei relatori

Ieri mattina a Gioiosa Jonica nella sala dello storico palazzo Ameduri si sono presentati il sindaco di Taurianova Fabio Scionti che è anche consigliere metropolitano e responsabile metropoli strategiche, Pietro Foti, responsabile settore pianificazione della Città Metropolitana Maria Grazia Buffon, architetto e tecnico per la pianificazione strategica dell'area metropolitana. Hanno partecipato il sindaco di Gioiosa Salvatore Fuda, di Mammola Stefano Raschillà che è anche il presidente del centro dei comuni della vallata del Torbido. Un dibattito proficuo alla quale sono intervenuti anche alcuni amministratori di comuni e cittadini. Sotto la lente di ingrandimento il processo di completamento

dell'area metropolitana che per Fabio Scionti "è una occasione da sfruttare" e da ottimizzare per parificare tutto il territorio ottenendo il massimo rendimento dalle peculiarità delle singole aree. Maria Grazia Buffon ha descritto il processo di governance avviato "in più fasi" e la sperimentazione "è l'ultima fase" con una concreta attività del processo attuativo e con la semplificazione della procedura burocratica con gli enti locali che sono "un elemento importante per uno sviluppo sostenibile". "Ogni metropoli - ha detto Buffon - deve avere un sistema di sviluppo in relazione alla rigene-

razione urbana tra zone centrali e marginali". Un dibattito organizzato per trattare gli obiettivi ed ascoltare i suggerimenti a supporto della pianificazione. L'attività sperimentale avrà la durata di circa otto mesi e prevede, appunto, una accurata indagine e ascoltare la comunità, tenendo conto delle priorità tra le quali c'è l'accessibilità e le infrastrutture, turismo e beni culturali, tutela ambientale, innovazione sviluppo economico, welfare e lavoro, quindi agricoltura. Certo i ritardi della pianificazione strategica sono evidenti e sono stati pure ammessi ma la speranza è che il processo

attuativo iniziato arrivi alla conclusione senza che vi siano differenze tra i territori e che ogni area territoriale metropolitana abbia la possibilità di crescere culturalmente, economicamente e strutturalmente alla pari. Durante la discussione sono arrivate richieste, suggerimenti, indicazioni e, anche, critiche che l'organizzatore Fabio Scionti ha fermato con garbo e decisione pure quando ha "giustificato" l'assenza del sindaco metropolitano Giuseppe Falcomatà, assenza che ha fatto rumore tanto da attirare qualche analisi negativa sulla sua gestione metropolitana.

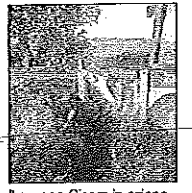
SIDERNO I lavoratori senza stipendio da 4 mesi protestano a Reggio
Centro Radiologico, sciopero il 23 ottobre

SIDERNO - I lavoratori del Centro Radiologico di Siderno hanno deciso di fare sciopero il prossimo 23 ottobre. Nella stessa giornata si recheranno a Reggio Calabria dove effettueranno un sit-in di protesta a piazza Italia a partire dalle ore 9:30. Una scelta che ha del clamore se si pensa che i centoventi dipendenti della struttura sanitaria privata sidernese fino a qualche mese fa, prima cioè dell'indagine su un caso di presunta truffa ai danni dell'Asp di Reggio Calabria che ha coinvolto anche lo studio diagno-

stico di via Enrico Fermi, lavoravano a pieno regime e con la regolare soddisfazione economica. Ora si spera nell'incontro di domani tra Asp e soci della struttura privata che si terrà in Prefettura e dove, si spera, si arrivi ad un accordo che possa scongiurare la chiusura ed il licenziamento della struttura a parte, come è giusto, non sia danneggiata la sanità pubblica. In ogni caso i dipendenti scrivono un comunicato con il quale spiegano che dopo la proclamazione dello stato di agitazione per il fatto che da quattro mesi non per-

cepiscono il salario e che la riunione tra le organizzazioni sindacali e la commissione straordinaria dell'Asp di Reggio Calabria è stata improduttiva, è stato decisa l'astensione dal lavoro. Nel frattempo continua la fila di gente che vuole firmare l'appello istituzionale per scongiurare l'aggravamento della crisi che sarebbe deleteria per tutto il comprensorio locrideo ed anche per tutta l'area metropolitana che rischia di rimanere senza un servizio diagnostico considerato dall'utenza, di eccellenza. p.a.

MONASTERACE
Ambiente
Il Cisom c'è



Il gruppo Cisom in azione

di **VINCENZO RACO**

MONASTERACE - Il gruppo Cisom di Monasterace diretto dal presidente Pietro De Luca si conferma sempre più attivo nel territorio e soprattutto nella promozione di servizi essenziali di salvaguardia verso l'ambiente e il territorio, nell'ottica dell'attività di protezione civile che il suo gruppo promuove.

Nei giorni scorsi i volontari del gruppo monasterace sono stati impegnati sul territorio comunale del centro ionico per importanti attività di protezione civile. Infatti, gli stessi, muniti di mezzo meccanico, si sono adoperati per la prevenzione e la salvaguardia del territorio con un'accurata pulizia dei canali che, specie nei giorni di pioggia incessante, costituiscono un autentico pericolo. Un servizio ampio e accurato anche nell'ottica di collaborazione con l'ente comunale per gestire nel migliore dei modi l'emergenza. Cisom da qui ai prossimi mesi si adopererà in altre attività premianti, sempre al servizio della comunità.

ARDORE Costituita l'Autogestione servizi, organizzazione di volontariato ente terzo settore

Nasce l'Auser, prima gli anziani

Presidente è l'ex segretario regionale Fp Cgil Pino Zappavigna: «Contro ogni discriminazione»

di RATALINO SPATOLISANO

ARDORE - Con sede legale in via Pascoli (civico 56) è stata costituita l'"Auser senza barriere Ardore" - Odvets (organizzazione di volontariato Ente terzo settore). Impegnata principalmente nella valorizzazione del ruolo degli anziani nella società ardorese, ma aperta pure al dialogo tra generazioni, nazionalità e culture diverse, l'associazione di volontariato e promozione sociale

gloriare la qualità della vita, contrastare ogni forma di esclusione e di discriminazione sociale, in particolare nei confronti delle fasce della popolazione più deboli, di diffondere la cultura e la pratica della solidarietà e della partecipazione, valorizzare l'esperienza, la creatività e le idee degli anziani, ma anche di sviluppare i rapporti di scambio con le nuove generazioni". Fondata nel 1989 per iniziativa della Cgil e del sindacato dei pensionati Spi-Cgil l'Auser vanta al momento oltre 1500 sedi in tutta Italia. Riconosciuta come Ente nazionale avente finalità assistenziali è iscritta nel registro nazionale delle associazioni di promozione sociale, senza finalità di lucro. Ha una lunga storia sindacale alle spalle il neopresidente del sodalizio ardorese, insignito nel 2000 dell'onorificenza di "cavaliere della Repubblica" dal Capo dello Stato dell'epoca, Carlo Azeglio Ciampi, su proposta dell'allora presidente del Consiglio dei ministri Giuliano Amato. Classe



Pino Zappavigna

1947, Pino Zappavigna a vent'anni inizia a lavorare a Milano presso la direzione provinciale del ministero del Tesoro. Tra i protagonisti all'università "Statale" delle manifestazioni di protesta di quegli anni, nel 1971, lascia il posto di lavoro pubblico e, in distacco sindacale, venne eletto segretario generale della Cgil

statali nella città meneghina. Durante la trentennale carriera sindacale Pino Zappavigna ha rivestito pure l'incarico di segretario generale aggiunto della Cgil funzione pubblica della Lombardia, di segretario generale della funzione pubblica Cgil Calabria, ma anche fatto parte di organismi dirigenti nazionali della Cgil, divenendo membro della delegazione trattante del sindacato nei rinnovi contrattuali del Pubblico Impiego. Nel 1993 ha deciso di rinunciare a tutti gli incarichi ricoperti fino a quel momento nel sindacato confederale, quindi anche al distacco sindacale. Da direttore sostituto, presso il ministero dell'Economia e delle finanze sede territoriale di Catanzaro, Zappavigna assume così l'incarico di rappresentare in giudizio il ministero dell'Economia e delle finanze, presso la sezione giurisdizionale della Corte dei conti della Calabria. Collocato in pensione nel 2011 ha continuato a lavorare, soprattutto nell'ambito sociale.

«La persona risorsa in tutte le età»

Auser (Autogestione servizi) ha visto la luce grazie all'impegno profuso dall'ex segretario generale della Funzione pubblica Cgil Calabria Pino Zappavigna. "Per la necessità della persona è protagonista ed è risorsa per sé e per gli altri in tutte le età", sostiene il presidente del sodalizio Pino Zappavigna. "L'Auser si propone infatti", prosegue l'ex segretario cigliellino, "di mi-

Il report dell'Anac

Appalti pubblici, in Italia crescono ma la Calabria arranca

Si è registrato un modesto +2% rispetto al 2018: territorio in difficoltà

Alfonso Naso

REGGIO CALABRIA

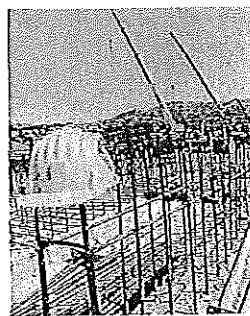
In tutte le Regioni italiane i primi mesi del 2019 hanno registrato una crescita degli investimenti sul fronte dei lavori pubblici. Anche la Calabria cresce ma la ripresa a queste latitudini è molto lenta, quasi impercettibile e la regione si colloca agli ultimi posti di questo speciale focus che viene aggiornato e tenuto sott'occhio dall'Autorità nazionale Anticorruzione.

Secondo quanto emerge dalle raccolte elaborate dagli osservatori regionali, in Calabria sono state affidate 957 procedure pari al 2% del totale (fanno peggio: Valle D'Aosta, Liguria, Umbria, Molise e Basilicata).

Il dato emerge dal rapporto dell'Anac, l'Autorità nazionale anticorruzione che nel suo resoconto evidenzia che «il mercato degli appalti pubblici cresce in modo esponenziale. Dopo la frenata dell'ultimo scorcio del 2018, nel primo quadrimestre del 2019 il mercato degli appalti è tornato a crescere. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, il comparto ha fatto registrare un aumento del 12,3% per numero di procedure e del 36,8% per importo complessivo (+15 mld). Questo risultato è dovuto soprattutto ad appalti di grandi dimensioni, in particolare quelli banditi da centrali di committenza e soggetti aggregatori nel settore della sanità, che hanno comportato un aumento del 164,2% nel settore delle forniture ordinarie e del 157,3% nelle gare di importo superiore ai 25 mln. Da segnalare anche la crescita della fascia 40-150 mila euro, per i quali la Legge di Bilancio ha consentito per il 2019 l'affidamento diretto previa consultazione, ove esistenti, di 3 operatori economici: sommando il settore ordinario e quello speciale, gli appalti sono cresciuti del 18% (+337 mln), una percentuale inferiore rispetto alla tendenza rilevata a livello genera-

le». La Calabria muove poco la sua attività con un volume d'affari pari a 293mila euro di gare perfezionate pari allo 0,5% del totale nazionale. Un dato estremamente misero che fornisce anche il senso delle difficoltà del settore edile che comprende anche la realizzazione di opere infrastrutturali pubbliche. Nei mesi scorsi anche l'Ance Calabria, travolta dall'inchiesta della Dda di Reggio dei mesi scorsi, aveva lanciato l'allarme. Secondo l'associazione dei costruttori il settore da tempo è in ginocchio per una mancanza sostanziale di programmazione a lungo termine e nel corso dell'ultimo periodo si è assistito a una progressiva perdita di posti di lavoro: «si registra una perdita di occupazione e un crollo dei bandi da parte delle pubbliche amministrazioni che mancano di programmazione. Siamo al minimo storico - commentavano i rappresentanti calabresi dell'Ance nell'estate appena trascorsa - e anche l'edilizia privata ha subito un rallentamento importante». Una situazione di forte rischio per la debole economia calabrese che si regge su pochi fattori di traino ma che però ha a disposizione molti soldi. Ma devono essere spesi.

La conseguenza è la crisi senza fine del settore edile con perdita di tanti posti di lavoro



Stagnante il settore edile in Calabria è in difficoltà

si-
te
-
to
e-
-
er
o-
di
ri-
a-
la,
a-
o-
tr-
tà
le.
u-
le-
tà
ne
to,
n-
ia-
gli
ri-

redazione@linopolimeni.it
393 77 28 223

lo 21
qualsiasi cosa accada..."

25

ENI



Cantiere fermo da anni La via Anita Garibaldi a Gallico aspetta da tempo la riqualificazione e i residenti sono arrabbiati

Via Anita Garibaldi, a Gallico, è sempre in attesa della sospirata riqualificazione

Cantiere chiuso da un anno Mancano i soldi per i lavori

Le attività sono partite nel 2017 ma si sono subito fermate
Il Comune sta aspettando l'ok dalla Cassa Depositi e Prestiti

Alfonso Naso

Da anni fermi. Un appalto bloccato con un'interiorone che vuole capire perché. È la storia incredibile di via Anita Garibaldi a Gallico. Una strada importante ma allo stesso tempo dissestata con i lavori iniziati nel 2017 e mai completati. Anzi, le attività sono ferme da tempo.

Da quando cioè la ditta che stava eseguendo i primi lavori ha deciso di sospendere le attività dopo avere accumulato tre stati di avanzamento lavori non pagati. Il motivo sarebbe incredibile: in sostanza i soldi per l'appalto non sarebbero stati regolarizzati in una precisa posta contabile e quindi in sostanza i meccanismi di pagamento non potevano essere sbloccati. In teoria, seppure la copertura dei costi dell'appalto c'è, manca la posta in bilancio. Per

farlo adesso si sta aspettando l'ok della Cassa Depositi e Prestiti perché il finanziamento per i lavori era basato su un prestito. I lavori prevedevano una durata di circa sei mesi e cambieranno totalmente la vecchia e trafficata strada. Dovrebbero essere rifatti i sotto servizi, l'illuminazione e, ovviamente, l'asfalto. Risparmiando dal ribasso della gara, il Comune intendeva pure investire nuove risorse per rifare i marciapiedi e mettere così in sicurezza anche i pedoni.

Un impegno che era giudicato

I residenti costretti a fare i conti con la polvere e con i disagi nella circolazione

Incendiati anche due mezzi della ditta

Un mezzo e un furgone di proprietà della ditta "Tedil srl" aggiudicataria dell'appalto da 600mila euro erano stati interamente distrutti dalle fiamme. Il rogo si era sviluppato a settembre del 2017, quindi subito dopo l'avvio dei lavori a Gallico dove i mezzi della ditta campana erano parcheggiati. Sul posto erano intervenuti i Carabinieri che hanno avviato un'indagine e due squadre dei Vigili del Fuoco con un'autobotte che avevano provveduto alle attività di spegnimento delle fiamme.

non indifferente a favore della periferia cittadina, e nell'autunno del 2017 anche il primo cittadino, Giuseppe Falcomatà, si era recato a Gallico per testimoniare con la sua presenza l'attenzione con cui Palazzo San Giorgio segue le condizioni dei rioni periferici. E per Giuseppe Falcomatà era stata in quell'occasione un'altra riscoperta del calore della gente di Reggio. Un anziano l'aveva pure invitato a entrare nella sua casa.

Un intoppo burocratico che è costato caro e adesso i cittadini residenti nella zona da tempo reclamano chiarezza. La rabbia è tanta anche perché da tempo oramai sono costretti a fare i conti con polveri e una carreggiata dissestata e con grandi problemi alla circolazione. In ogni caso la svolta positiva per il riavvio dei lavori dovrebbe essere davvero vicina.

Ieri il taglio del nastro del parco dedicato a Enza e Iliano Sant' Ambrogio Santa Caterina "abbraccia" la nuova villetta

Grande festa a Santa Caterina per l'inaugurazione della nuova piazza Sant' Ambrogio. Al taglio del nastro, insieme al sindaco Giuseppe Falcomatà, c'erano il questore Maurizio Vallone, il vicesindaco Armando Neri, il vicesindaco metropolitano Riccardo Mauro, molti assessori e numerosi consiglieri che compongono la maggioranza di Palazzo San Giorgio. L'opera, realizzata con i fondi dei Patti per il Sud, rientra nel programma "Quindici agorà per quindici quartieri" e rappresenta un concentrato di modernità e tradizione. Al parco giochi completamente rinnovato, si uniscono un campo da bocce ed un'area recintata riservata alle passeggiate dei cani. I nuovi arredi si compongono di panchine e tavolini futuristici e di un

impianto di illuminazione dotato di sofisticate tecnologie per garantire risparmio energetico e tutela ambientale.

Il sindaco Falcomatà ha affermato: «Ricordo quando, al nostro insediamento, siamo stati costretti a chiudere le giostrine perché insicure e fatiscenti. Oggi, invece, è davvero meraviglioso poter vedere tanti bambini giocare in un luogo accogliente, sicuro, dove la spensieratezza e la gioia di vivere diventano ossigeno per i nostri polmoni. La piazza ospita un qualcosa di diverso, di insolito ed innovativo che consente alle famiglie di poterla vivere appieno. Il ringraziamento va ai tecnici del Comune, agli assessori Muraca e Neri che hanno gestito l'avvincente sfida dei "Patti per il Sud", a



Presente il questore, Falcomatà esulta: «All'insediamento avevamo dovuto chiudere le giostre»

tutti gli amministratori che ci accompagnano nel cammino verso un ritorno alla normalità».

Un pensiero, Falcomatà, lo dedica al Questore Vallone che «non è voluto mancare a questo importante appuntamento» ed al vicesindaco metropolitano Mauro che «ha amato questo cantiere come forse nessun altro in città». La dedica, poi, ad Enza e Iliano Sant' Ambrogio, «una coppia che ha contribuito a far crescere intere generazioni di bravi cittadini». E la memoria corre anche a don Pino D'Agostino, prete storico della parrocchia rurale.

Benedetto da don Ernesto Malvi, il parco "Sant' Ambrogio" ha ufficialmente aperto le porte al quartiere che, finalmente, può tornare a riappropriarsi di un "luogo del cuore".

«Nessuna sul plastic»

La battaglia avviata contro la plastica è rimasta solo sulla cart

È dell'agosto scorso la riunione della giunta comunale che ha deciso, quale ordine del giorno l'adesione al protocollo "Plastic Free", proposto dai Verdi tempo prima. «Ad oggi - scrive Vincenzo Giordano, consigliere di Federazione Nazionale del partito c Verdi - non si trova nessuna nuova delibera in merito a questa scelta e, soprattutto non abbiamo letto niente in merito alle azioni ed agli indirizzi necessari per mettere in esecuzione quanto stabilito. Continua così l'uso di oggetti in plastica monouso negli uffici comunali, i cui spazi attrezzati dagli appositi distributori, come da foto, straripa di bicchieri, bottiglie, palletti involucri e quant'altro, tutto gerosamente in plastica, raccolti in buste si spera differenziate».

«Eppure - inclazano sempre Verdi - gli intenti di rendere uffici comunali "plastic free" non stati ben pubblicizzati dall'attuale amministrazione che questa iniziativa, sembra si dimenticata di dare seguito. Sando che l'indirizzo ecologico a cui l'attuale governo cittadino vorrebbe conformarsi, non l'ennesima desolante strata da campagna elettorale, la Federazione Cittadina dei Verdi Reggio Calabria chiede che vengano al più presto deliberati indirizzi in esecuzione del "plastic free" da parte dell'amministrazione reggina e che vengano invitati all'adozione di tali misure, anche gli altri Comuni dell'area metropolitana per mite dei loro sindaci, in sede Consiglio Metropolitano».

«Inoltre - sostiene ancora Federazione provinciale dei Verdi - nella logica propositiva ci contraddistingue e nei ris

Vincenzo Giordano «Non abbiamo trovato alcun atto che rende operativo il protocollo»



Bandita La battaglia conti

Reggio

Finalmente l'Asp ha evaso un residuo di debito risalente al 2011

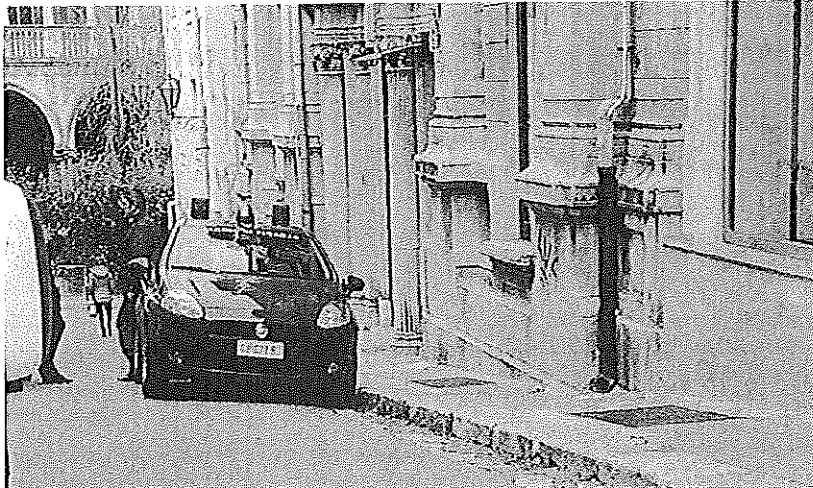
Pagati 32 euro. Dopo 8 anni!

Altre due fatture hanno dovuto attendere ancora di più. È il sistema che ha messo in ginocchio Azienda e creditori

Non è certamente una novità che il disordine contabile e amministrativo dell'Asp abbia provocato storture nel rapporto tra l'ente e i creditori. Accanto a liquidazioni velocissime, in alcuni casi anche duplicate e sulle quali vi sono inchieste della magistratura, c'è anche un lunghissimo elenco di creditori che deve aspettare tanto tempo per ottenere il dovuto. Un'attesa alcune volte biblica e che ha del clamoroso.

Per esempio un debito dell'Asp di appena 51 euro è stato pagato dopo otto anni, stessa situazione per un piccolo debito di 32 euro sempre risalente al 2011 e pagato a marzo scorso; addirittura solo nel 2019 sono state pagate due fatture per un importo complessivamente di poco inferiore a duemila euro. In pratica l'Asp ha erogato il dovuto soltanto 13 anni dopo la firma dell'obbligazione. Questo in palese violazione delle norme che prevengono sempre più una riduzione dei tempi di erogazione delle competenze ai privati che hanno rapporti con la pubblica amministrazione.

Secondo il decreto legislativo n. 192/2012 che ha recepito la direttiva comunitaria 2011/7/UE, infatti, la Pubblica Amministrazione deve ottemperare al pagamento dei propri creditori, per somministrazioni, forniture, appalti e prestazioni professionali, nel termine di 30 giorni, mentre gli enti legati al servizio sanitario nazio-



In tilt La Guardia di Finanza fa parte della task force che sta aiutando l'Asp ad uscire dal pantano

nale entro 60 giorni, pena la sanzione degli interessi di mora, oltre il tasso Bce, con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza prevista. Invece all'Asp nel corso degli anni si è assistito a una sempre maggiore dilazione dei termini con inevitabili ricadute negative sui bilanci.

Se si guarda al report dei pagamenti eseguiti nei primi tre mesi del 2019 risulta che l'ente sanitario reggino ha effettuato oltre 10mila pagamenti con un ritardo ponderato in termini di giorni pa-

ri a 110. Una situazione paradossale ma che come filtra dagli uffici di Palazzo Tibi sarebbe normale per un ente che si trova nel caos contabile più totale che deriva da anni di gestione non sempre trasparente. Dove anche riuscire ad avere riscontro di una fattura data bisogna fare i salti mortali.

Leggendo il lunghissimo elenco dei pagamenti effettuati tra gennaio e marzo di quest'anno ammontante a circa 82 milioni si evince comunque che la situazione è in nettissimo miglioramento

con le richieste di fine 2018 e inizio 2019 evase in pochissimo tempo grazie anche all'inversione di rotta degli uffici e alla sistemazione della situazione contabile interna ma quello che pesa parecchio è il passato con fatture record che non sono state pagate e che poi hanno provocato in molti casi la nomina di commissari ad acta per pagare i creditori con conseguente aggravio di spesa per il bilancio dell'azienda sanitaria provinciale.

a.n.

Martedì si riunisce la commissione permanente per approvare il regolamento

Verso il Piano di zona per riscrivere il welfare

Squillaci: «Non riusciamo ad avere un'interlocuzione con l'Azienda sanitaria»

Martedì si riunisce la commissione permanente composta dai sindaci, vertice che dovrebbe dare il disco verde, poi il provvedimento torna in Giunta e finalmente il regolamento approvato dalla Terza commissione consiliare di Palazzo Campanella dovrebbe arrivare al traguardo.

Un percorso lungo 19 anni che disegna servizi, ruoli e competenze. La legge 328 del 2000 che in tutte le Regioni d'Italia è stata addirittura riformata prende forma anche in Calabria. Il territorio in cui la povertà e il disagio avanzano, in un contesto sociale sem-

pre più disgregato. L'imperativo è fare presto per tentare di ripristinare servizi, per dare quelle risposte che al popolo degli ultimi sono state negate.

Adesso comincia il lavoro più concreto. Ma soprattutto perché il regolamento approvato rappresenta il primo, necessario, passo verso una nuova stagione per le politiche sociali, per iniziare a ragionare in termini di programmazione, di piani di zona e di accreditamento dei servizi. Come spiega Luciano Squillaci componente della Consulta regionale e del Forum del Terzo settore. «Si devono scrivere i piani di zona, lo strumento in cui pianificare il welfare, un "sistema" non lo si costruisce a colpi di legge, ma sui territori, nelle comunità». Un passaggio per il territorio ancora inedito. «Con-

tiamo nella prossima settimana che venga convocato il tavolo tecnico a cui partecipa il Comune, il Terzo settore e i sindacati». Sul tereo del confronto e della collaborazione si dovrà riscrivere il piano delle Politiche sociali. «Se con il Comune è stata avviata un'interlocuzione, non si può dire la stessa cosa con l'Asp, dove manca completamente qualsiasi forma di dialogo».

Eppure le emergenze non mancano sul fronte dei servizi. Per l'Adi, assistenza domiciliare integrata il servizio è fermo. «Il percorso di accreditamento - prosegue Squillaci - è fermo da sei mesi e questo continua a generare ritardi e abnormi. Che dire poi della situazione della psichiatria, tutto è rimasto bloccato a prima dell'estate. Con delle prospettive preoccupanti tanto per gli

operatori che per i pazienti. Intanto da quasi quattro anni ormai i ricoveri continuano a rimanere bloccati. Per le comunità dei tossicodipendenti solo adesso sono arrivati parte dei compensi arretrati. Abbiamo ricevuto i pagamenti fino al mese di giugno. Per la riabilitazione è la solita storia, le risorse regionali non coprono neanche l'ordinario. In questo scenario in cui i ritardi e le inefficienze pesano sulle spalle degli ultimi emerge che «mancano le risorse i budget sono inferiori rispetto alle reali necessità del territorio». Una situazione che si trascina da anni ed ha impoverito il tessuto di quelle realtà che hanno sostenuto il mondo dei servizi e che spesso hanno supplito alle lacune delle istituzioni. e.d.

Incontro con la sena Assistenti dibattito a sul "ricono

Confronto dai toni più sereni tra rappresentanti del Comune e del Comitato

I temi dell'assistenza educativa centro del dibattito promosso da Meet Up Cinquestelle alla presenza della senatrice Bianca Laura Grant, componente della Commissione Pubblica Istruzione. Un incontro dai toni meno accesi che riannoda il dialogo tra il Comune, rappresentato dall'assessore Lucia Nucera e il Comitato degli assistenti educativi (fusi dal legale Francesco Nucera, presidente dell'Ancaid).

Il Comitato ha messo in luce le incongruenze della normativa nazionale alla luce della sua applicazione nel contesto reggino. È stata ribadita la necessità di riconoscimento istituzionale della figura dell'assistente educativo ed una sua parificazione con le fini dell'inquadramento giuridico all'insegnante di sostegno per garantire la sua stabilità e il livello retributivo. Esu questo fronte la senatrice pentastellata ha indicato come nella conferenza Stato-Regione prevista per il sette dicembre si discuterà della possibilità di procedere attraverso una legge cornice all'inquadramento della figura, per evitare disparità tra le diverse realtà regionali del Paese. In ogni caso ha sottolineato il ruolo degli Enti Locali rimane determinante nella gestione del servizio.

In quest'ottica l'assessore Nucera ha ripercorso le scelte del Comune in questi anni, dal passaggio della short list all'affidamento alle cooperative, operazione necessaria per accedere alle risorse comunitarie e dare certezza ai tempi dei pagamenti, ha rivendicato l'investimento di 1,3 milioni di euro per garantire il servizio. Ha ribadito i motivi del ritardo nell'avvio legati all'approvazione del Bilancio e spiegato come attività siano già partite.

Il Comitato ha stigmatizzato



L'iniziativa Lucia Nucera, Bianca

La richiesta dell'associazione nazionale: il reggino Latella confermato presidente

«Istituire l'Ordine per tutelare i sociologi»

Il congresso ha motivato la necessità di un albo dedicato alla particolare figura

L'Associazione Sociologi Italiani

iscritti. Il dibattito è stato introdotto dalla relazione del prof. Luigi Caramiello, docente di sociologia all'Università Federico II di Napoli, a cui sono seguiti gli interventi programmati su problemi sociali della



riche sociali per il prossimo triennio, sempre all'unanimità, sono stati eletti: Maria Rita Mallamaci (Reggio Calabria) e Michele Miccoli (Milano) vice presidenti; Antonio Sposito (Nanoli) vicario; Marino D'Amore

agenda

Farmacie

FARMACIE DI TURNO

Dal 20-10 al 26-10-2019

SCERRA

Via Reggio Campi, 95 - Tel. 0965811587